

22 marzo 2026 – V Domenica di Quaresima (Ez 37, 12-14; Rm 8, 8-11; Gv 1-45)

Le amicizie di Gesù

Gesù aveva un rapporto di amicizia con la famiglia di Lazzaro, Marta e Maria, e la morte di Lazzaro gli fu occasione per compiere un grande miracolo, quale fu il suo ritorno alla vita. Esso è rivelatore della identità divina di Gesù e annuncio del futuro che ci attende dopo la morte.

Lazzaro era morto da quattro giorni e il suo corpo riposava nel sepolcro.

Gesù viene informato, ma lascia passare due giorni prima di portarsi con i discepoli a Betania, il villaggio della famiglia di Lazzaro. Gli va incontro Marta, sorella di Lazzaro, e Gesù le dice: *“Tuo fratello risorgerà”*. E aggiunge un’affermazione molto forte sulla sua identità: *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà...”*. Poi Marta chiama la sorella Maria che appena vede Gesù scoppia in pianto. Anche Gesù si commuove profondamente e piange suscitando sorpresa nei presenti. Poi insieme raggiungono il sepolcro.

Gesù ordina di togliere la pietra che ne protegge l’ingresso. Ciò viene fatto non senza qualche rilievo (*“già manda cattivo odore”*) e Gesù dopo essersi rivolto al Padre grida a gran voce: *“Lazzaro vieni fuori”*. Lazzaro compare avvolto da bende con il volto coperto da un sudario, viene liberato dagli indumenti e lasciato andare.

Il significato dell’evento

Gesù quando apprese della morte dell’amico Lazzaro aveva pronunciato parole di sfida alla morte affermando di essere la risurrezione e la vita e aveva aggiunto che chiunque crede in lui non morirà in eterno. Gesù prospetta una vita futura oltre la vita presente, anche se nessuno scamperà all’evento della morte.

Neppure Gesù eviterà simile evento, che per lui sarà deciso e realizzato da persone umane, un omicidio, ma il suo corpo non conoscerà la corruzione del sepolcro, perché risorgerà il terzo giorno dopo la morte.

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è annuncio della risurrezione di Gesù, avvenuta nel terzo giorno dopo la morte, e della risurrezione a cui siamo destinati nonostante la corruzione del sepolcro.

La risurrezione di Lazzaro e l’annuncio che contiene

La risurrezione di Lazzaro è un evento fuori dalle leggi della natura, come la risurrezione di Gesù. Anche il corpo rianimato di Lazzaro è morto a sua volta.

La risurrezione della carne – che professiamo nel Credo – sarà come una nuova creazione, di cui il Risorto è primizia e fondamento per l’umanità.

Il futuro dopo la morte resta la grande sfida anche per chi crede

Questa destinazione, dischiusa dalla risurrezione di Gesù, conferisce una dignità nuova all’essere umano, quale che possa essere la sua visibilità, le sue condizioni.

A ben riflettere la risurrezione dei corpi, professata nel Credo, si lega ad una “nuova creazione”, il cui germe è rappresentato dal Battesimo. Ma non sarà come viviamo oggi. Non siamo nel campo dei sogni, ma in quello della fede. (*don Fiorenzo Facchini*)